

Scheda E SE NEL FRATTEMPO?

OBIETTIVO: Aiutare i Giovanissimi a riconoscere che la chiamata di Gesù avviene nei "frattempi" della vita, in quei momenti decisivi e spesso impercettibili in cui si passa dall'attesa alla risposta. Attraverso la figura di Matteo, si vuole riscoprire la fede come disponibilità immediata a lasciarsi incontrare e trasformare dallo sguardo di Cristo, imparando a non rimandare ciò che può cambiare la propria vita nel presente.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto iniziale

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Introduzione

Ci sono momenti nella vita in cui tutto sembra fermo. Le giornate scorrono uguali, i pensieri si ripetono, le scelte vengono rimandate. Eppure, proprio dentro questa apparente normalità, accade qualcosa di invisibile e decisivo: il "frattempo". È quel tempo breve tra ciò che siamo e ciò che potremmo diventare. Un istante in cui non succede quasi nulla... ma si decide tutto. Anche nel Vangelo ci sono questi momenti. Gesù passa, incontra, guarda, chiama. E la vita di una persona cambia senza preavviso.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9,9-13)

In quel tempo, mentre andava via, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». *Parola del Signore.*

Gesto – Il mio frattempo

Viene consegnato un cartoncino a forma di "orologio".

In silenzio ciascuno scrive:

- Una situazione che sta rimandando.
- Una scelta che non riesce a fare.
- Un “seguimi” che sente rivolto a sé.

Poi lo depone in una scatola o ai piedi dell’altare.

Durante il gesto si ascolta un sottofondo musicale.

Riflessione

Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì”. È Gesù che esce va a cercare Levi. La salvezza non consiste in noi che a un certo punto ci mettiamo a cercare Dio, ma in Dio che a un certo punto si mette a cercare ciascuno di noi fino a trovarci ovunque siamo, ovunque ci siamo nascosti. Sono le circostanze della nostra vita, le persone che incontriamo, le cose che ci capitano, ad essere delle ambasciate che il Signore ci manda per chiamarci, coinvolgerci, rimetterci in piedi. Questa esperienza di misericordia è totalmente gratuita. E a tutto ciò si può rispondere solo con la gratitudine e la gioia: “Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa”. Ma tutti noi sappiamo che non c’è nulla che turbi di più un infelice che vedere la gioia di qualcun altro: “I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?»”. Purtroppo loro non possono comprendere quello che sta accadendo, perché non hanno mai fatto l’esperienza della misericordia poiché si sono più fidati dei loro schemi, delle loro regole, della loro apparenza. Ma Gesù ha una parola anche per questi infelici: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi». Finché ci penseremo giusti e sani saremo tagliati fuori dalla misericordia, ma quando riconosceremo le nostre fragilità e i nostri veri bisogni, allora capiremo davvero Gesù e la sua opera.

 Don Luigi Maria Epicoco

Breve Silenzio

Salmo 118

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Padre nostro

Benedizione

Canto finale

Tutto di nuovo!

TEMPI FORTI – Festeggiare